

GIOVEDÌ SANTO
Celebrazione serale

Amare è servire, servire è amare

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



Indicazioni

La celebrazione del **Giovedì santo** ci fa rivivere il gesto d'accoglienza e di amore di Gesù che lava i piedi ai discepoli. Il Maestro è colui che serve e dona la vita per i suoi amici e per il mondo intero. Così anche i discepoli imparano da lui cosa significhino amore e servizio. Il *panno bianco* diventa l'asciugamano con cui asciughiamo i piedi o le mani.

DOVE

Se in casa non è già stato allestito uno spazio dedicato alla preghiera, è possibile preparare ora con i bambini un angolo apposito, disponendovi un crocifisso e/o un'immagine sacra. Nello stesso spazio si metteranno il Vangelo e un cero, che verrà acceso alla sera, al momento del rito della luce. La preparazione di questo luogo particolare scatenerà la curiosità e l'attesa dei bambini.

QUANDO

Se si vuole, un breve momento di preparazione al mattino, poi la celebrazione possibilmente in orario serale.

CHE COSA SERVE

Predisponiamo una brocca, una bacinella con dell'acqua e un asciugamano bianco. Se possibile e gradito, i figli con uno dei genitori potrebbero nel pomeriggio scaricare da Internet l'immagine dell'ultima cena di Koder o di Rupnik e incollarla su un cartoncino, in modo da costruire un quadretto.

Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

PER RENDERE SPECIALE TUTTA LA GIORNATA

Al mattino del Giovedì santo, dopo colazione, i genitori potrebbero radunare tutta la famiglia per un breve momento comunitario.

Dopo il segno di croce, un genitore introduce la giornata con parole simili alle seguenti:

Tutti i cristiani, e quindi anche noi, stanno vivendo la Settimana autentica, cioè la settimana più importante dell'anno liturgico, quella in cui riviviamo ciò che Gesù ha fatto per noi quando ci ha dato la sua vita. Oggi incomincia il Triduo pasquale, tre giorni importantissimi, fondamentali per tutti noi cristiani. Durante queste tre straordinarie giornate, utilizzeremo un panno bianco: vedremo di volta in volta a che cosa servirà (il genitore mostra l'asciugamano bianco).

Oggi è il Giovedì santo, il giorno dell'ultima cena di Gesù. È una giornata specialissima e noi cercheremo di viverla in maniera speciale, uniti a Gesù insieme ai suoi discepoli. È anche il giorno in cui Gesù ci insegna, in una maniera molto particolare, come vedremo questa sera, che una delle cose più belle della vita è servire, cioè aiutare gli altri per renderli felici e mostrare quanto li amiamo. Per questo ci prepareremo alla celebrazione di questa sera ricordandoci durante la giornata di scambiarci dei piaceri o delle gentilezze a sorpresa. Cosa possiamo fare per aiutarci l'un l'altro?

Seguono le preghiere del mattino nella formulazione propria della famiglia, oppure si conclude con un Padre nostro seguito dal segno di croce.

Ognuno torna alle proprie occupazioni, serbando nel cuore e nella volontà l'impegno assunto. Se i bambini si dimenticheranno del proposito, saranno i genitori a regalare a loro qualche gentilezza in modo da ricordare senza parole la bellezza del servire.

PER CONTINUARE...

Chi lo desidera, oggi stesso o nei prossimi giorni, può meditare su tutto il racconto della Pasqua così come è narrato nel Vangelo secondo Giovanni (capitoli 13-17).

Tutti i familiari si dispongono intorno al luogo della preghiera e insieme fanno il segno di croce.
Si scelgono una guida (G) e un lettore (L).

I bambini inseriscono nell'angolo della preghiera l'immagine dell'ultima cena preparata nel pomeriggio e la pongono davanti alla croce.

INTRODUZIONE DI UN GENITORE

G. Ci ritroviamo insieme nella nostra casa, in questo primo giorno che ci ricorda la Pasqua di Gesù, per fare memoria della sera nella quale il Signore consegnò tutto se stesso ai suoi discepoli per Amore.

Gesù andò a cena con i suoi:

Lui ch'era re si fece vero servo
e si donò, per tutti spezzò il pane;
si consegnò, per tutti versò il vino.

Ecco il Re! Ecco il Re!

Venga il tuo Regno, Signore!

Ecco il Re! Ecco il Re!

Venga il tuo Regno d'Amore!

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si recita il lucernario.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

**Il lettore prende il Vangelo, lo apre e si alza; un altro fra i presenti prende la luce
e si alza mettendosi vicino a chi legge il Vangelo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua

nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Si canta o legge l'acclamazione dopo il Vangelo.

T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te, ti preghiamo resta con noi.

L. Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.

T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te, ti preghiamo resta con noi.

UN GESTO RITUALE: LA LAVANDA DEI PIEDI

G. Ora anche noi, come avvenne per i primi discepoli quella sera, possiamo rivivere il gesto di Gesù!

Un genitore lava i piedi agli altri membri della famiglia e li asciuga con l'asciugamano bianco. In alternativa, se non si ritiene opportuno lavare i piedi, si possono immergere le mani nella bacinella colma d'acqua e lavarsene a vicenda: prima i genitori le lavano ai piccoli e poi saranno i bambini a lavarle ai genitori.

L'operazione potrà suscitare qualche risatina, ma sarà la serietà tenera dei genitori a richiamare nei bambini il clima di preghiera.

DONIAMOCI PAROLE E CONFIDENZE

G. Proviamo a riflettere su ciò che abbiamo appena vissuto, rispondendo alle due domande che seguono.

- Quali emozioni abbiamo provato, che cosa abbiamo sentito dentro il nostro cuore, mentre lavavamo o ci lasciavamo lavare i piedi?
- Che cosa ci ricorda questo gesto per la nostra vita di tutti i giorni?

Si lascia dello spazio per la condivisione in famiglia.

RISPONDIAMO A GESÙ CON LE NOSTRE PAROLE

G. Guardando Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli, ci rivolgiamo a lui con le preghiere che sgorgano dal nostro cuore: il suo perdono ci rende nuovi e fa della nostra vita un volo leggero e felice. Ci rivolgiamo a lui con fiducia:

R. Gesù, togli la polvere dal nostro cuore!

L. Gesù, a volte non ci vogliamo bene come tu c'insegni e allora la polvere dell'egoismo si deposita sul nostro cuore. R.

L. Gesù, ti confessiamo che a noi piace di più essere serviti che servire: è la polvere della pigrizia che non ci fa vedere le esigenze di chi ci è vicino. R.

Chi lo desidera può esprimere altre richieste di perdono.

Gesù...

BENEDIZIONE FINALE

Un genitore o entrambi tracciano sulla fronte dei figli un segno di croce e insieme recitano la preghiera che segue:

Signore Gesù Cristo,
che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli,
per insegnarci l'esperienza bella del servizio,
e ci hai chiesto di fare come te,
svelandoci il segreto per essere felici,
fa' che non mi stanchi di prendermi cura di chi è con me,
nel servizio gioioso di questi figli
che mi hai consegnato fidandoti oltre ogni mio merito
e aspettativa.

(Il genitore o entrambi mettono una mano sul capo dei figli)

Fa' che questi bambini crescano lieti e forti,
disponibili verso gli altri,
e sentano la tua presenza luminosa
anche nei momenti di prova.

Mentre tutti tracciano il segno di croce, un genitore recita la conclusione:

Il Signore Gesù, che è vissuto a lungo nella sua famiglia,
ci benedica e ci custodisca nel suo amore.

T. Amen.

Abbraccio – Cena